



Ministero della Cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Spett.le

COMUNE DI PIANCASTAGNAIO

comune.piancastagnaio@pec.consorzioterrecablate.it

Oggetto: **Comune di PIANCASTAGNAIO (GR)** Adozione Piano Operativo Comunale. Delibera del Consiglio Comunale n. 73.

Richiesta integrazioni

In riferimento all'istanza del Comune di Capolona trasmessa a mezzo PEC con note prot. 13780 del 13/12/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 33239 del 13/12/2021, e prot. 14070 del 15/12/2021, acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 33652 del 16/12/2021 relativa all'oggetto;

Questa Soprintendenza richiede la seguente documentazione:

- quadro conoscitivo contenuto nel PS schedatura del patrimonio edilizio esistente, con particolare riferimento ai beni culturali (archeologia e architettura) e a quelli contenuti nei beni paesaggistici, comprensivo dell'anamnesi e della lettura diacronica dell'edificato;
- disciplina di piano NTA, con relativa dimostrazione che dovrà essere effettuata nei confronti degli obiettivi, direttive e prescrizioni indicate dal PIT-PPR nelle schede di ambito, nelle schede di vincolo e nell'elaborato 8B del PIT-PPR, dove le suddette norme (obiettivi, direttive e prescrizioni) devono approfondite, sviluppate e articolate nello strumento urbanistico tramite la redazione di ulteriori norme più specifiche;
- verifica quale obiettivi nella relazione di avvio di procedimento, nonché della tutela e valorizzazione del patrimonio culturale presente nell'ambito comunale;
- censimento e catalogazione del patrimonio culturale (se non è stato fatto) che doveva essere redatto in sede di PS territorio urbanizzato di cui alle previsioni del PS (residenziale, artigianale, industriale, geotermico, ecc.);
- schede norma per la relativa pianificazione urbanistica, che dovranno contenere informazioni necessarie ad una completa ed esaustiva raffigurazione delle trasformazioni ammissibili, fornendo un quadro conoscitivo approfondito dell'area in oggetto, i dettagli sul dimensionamento, la verifica con le prescrizioni del PI, eventuali indirizzi progettuali volti allo sviluppo di un progetto architettonico coerente con i valori paesaggistici del contesto;
- scheda norma deve contenere sezioni ambientali, con foto simulazioni per verificare l'inserimento nel contesto e/o con schemi grafici in prospettiva, specifiche riferite alle volumetrie, tipologie materiali, cromatismi e mitigazioni;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA GROSSETO E AREZZO

Via di Città 138 – 53100 Siena Tel. 0577 248111 – C.F. 92006140526

PEC mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

PEO: sabap-si@beniculturali.it

- valutazioni attraverso graficizzazione e fotosimulazione delle previsioni urbanistiche (residenziale, artigianale, industriale, geotermico, ecc.) con particolare riferimento agli ambiti tutelati paesaggisticamente e per la presenza di beni culturali;
- individuazione dei beni paesaggistici (ai sensi dell'allegato 7 B del PIT-PPR (ex art 142 c 1 con particolare riferimento alle lett. b, c, g, h, precisando che per la lett. g deve essere effettuata da Dottore agronomo o forestale) nonché dei beni e culturali
- margini urbani e ricognizione dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee (abaco dei morfotipi delle urbanizzazioni contemporanee, presente nell'abaco delle invarianti strutturali del PIT-PPR), disciplina della previsione delle trasformazioni (durata 5 anni) con specifico riferimento ai beni paesaggistici e ai beni culturali e alle relative peculiarità territoriali;
- misure di perequazione previste anche in funzione dell'a tutela e valorizzazione dei beni culturali anche in alternativa alle azioni di tutela indiretta di cui all'art. 45 del Codice perimetrazione dei centri storici, dei borghi e altre emergenze storiche e di adeguate aree di rispetto dei beni culturali (archeologia e architettura), allo scopo di mantenere l'integrità, la prospettiva e le condizioni ambientali e di decoro mappature dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione pubblica urbana anche in relazione alla presenza di beni culturali.

Per quanto di competenza archeologica, in considerazione degli obiettivi di tutela, valorizzazione e disciplina d'uso indicati dal Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana, approvato dal Consiglio Regionale il 27.03.2015 con delibera n. 37 ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014; Viste le "Indicazioni Metodologiche per l'Adeguamento e la Conformità della Pianificazione Urbanistica Comunale al PIT/PPR della Regione Toscana" articolate dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena Grosseto e Arezzo;

In considerazione del fatto che la conoscenza del patrimonio archeologico del comune di Piancastagnaio non può limitarsi alle sole aree e ai monumenti sottoposte a decreti di vincolo archeologico o tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 , c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004, ma deve estendersi anche ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle ricognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del suolo nonché alle foto interpretazioni e quant'altro sia utile ad una conoscenza completa e approfondita del territorio; Vista l'utilità comprovata dello strumento delle "Carte di Potenziale Archeologico" in altre esperienze di piani strutturali e/o operativi comunali, in quanto la puntuale individuazione delle presenze archeologiche consente di pianificare gli interventi di trasformazione urbanistica e territoriale, evitando, in caso di rinvenimento in una fase successiva all'inizio dei lavori, il rischio di notevoli rallentamenti o l'imposizione di varianti in corso d'opera, e al tempo stesso tutelando il patrimonio archeologico nazionale;

Visto che, conformemente a quanto espresso per le aree tutelate ai sensi dell'art. 142 , c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004 dalla direttiva 12b delle schede contenute nell'allegato H del PIT, le eventuali aree all'interno della zona dove, per gli interventi che comportino opere di scavo, la citata Soprintendenza potrà motivatamente prescrivere al committente indagini archeologiche preventive. In caso di interventi da realizzarsi da parte di soggetti giuridici sottoposti alle norme del Codice dei contratti di cui al D.Lgs 163/2006 e s.m.i resta salva l'applicazione delle procedure previste dagli art. 95 e 96 del medesimo D.Lgs. (sostituiti dall'art. 50 del D.lgs 50/2016), si ritiene necessario prevedere, anche per le aree ad altissimo rischio archeologico, ma non direttamente sottoposte a decreti di vincolo archeologico o non tutelate per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. m) del D.Lgs. 42/2004, una disciplina di archeologia preventiva anche per i soggetti non sottoposti agli obblighi di cui all'art. 25,



c.1 del D.Lgs. 50/2016;

Si ritiene pertanto opportuna e necessaria la redazione di una Carta del Potenziale Archeologico che tenga conto non solo dei vincoli esistenti, ma anche della revisione dei dati d'archivio e bibliografici disponibili, di specifiche ricognizioni sul campo, di fotointerpretazioni e dello studio della geomorfologia del terreno. Tale Carta, elaborata da professionisti specializzati (archeologi) sarà articolata in 5 diversi gradi diversificati di tutela da applicare ai singoli contesti in esame, secondo modelli ormai consolidati e che saranno in ogni caso oggetto di concertazione e che dovranno poi essere tradotti in altrettante indicazioni operative da inserirsi nelle Norme Tecniche Attuative. A tal fine questo Ufficio garantisce la piena collaborazione per ogni aspetto tecnico e scientifico e la accessibilità dei dati disponibili.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Massimo Bucci (tel. 0577-248111), al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e che il Funzionario Archeologo dott.ssa Valentina Trotta.

Fino a quando la richiesta in oggetto non sarà integrata, i termini del procedimento si intendono sospesi e riprenderanno al momento della presentazione della suddetta documentazione.

MB/VT/sf

Il Responsabile del Procedimento
Arch. BUCCI MASSIMO

